

FC, cartella 2, 19

Egregio signo Direttore,

mi è capitato di leggere sul suo giornale,alcuni numeri fa,un breve articolo sul libro "aborto di stato-strage delle innocenti".L'articolo stesso e anche due lettere apparse in seguito di lettori mi hanno incuriosito e sono andato ad acquistare il libro in questione.Non vi sono dubbi che è un libro di "battaglia" che rappresenta senz'altro la parte più accesa,per così dire del femminismo.Ma la chiarezza di vedute è chocante.Sono arrivato a capire io stesso, uomo,la reale situazione in cui si trova oggi una donna che fa l'amore e che può conseguentemente anche restare incinta.Per quanto la frase,che ricorre più volte nel libro "fare l'amore è lavoro domestico" non sia per noi uomini molto lusinghiera ,devo dire di aver colto con più chiarezza e realismo le condizioni in cui si trova mia moglie quando accetta o rifiuta di avere rapporti con me.Ed effettivamente che il rischio di rimanere incinta con le pesanti conseguenze che comporta,quando la maternità non è voluta,debba ricadere su di lei mi pare proprio come dicono queste femministe"un incidente sul lavoro" di cui però i veri responsabili vogliono scaricare tutte le conseguenze sulla lavoratrice? Dico i veri responsabili perché,pur non volendo negare la mia parte di responsabilità perché noi uomini della donna abusiamo un po' sempre,e quindi anche quando facciamo l'amore,mi sembra impossibile che ancora al giorno d'oggi quando ,per fare l'esempio classico si va sulla luna e si torna senza prendere un raffreddore,abbiano dato alle donne solo anticoncezionali dannosi e per l'uomo non abbiano escogitato niente ,si intende altrettanto di non nocivo.Cioè sulle ~~XXXX~~ donne proprio tutti hanno fatto man bassa.Ma allora non ci si stupisca di un libro come questo perché se io fossi al posto di loro probabilmente farei anche di peggio. Mi meraviglia che solo il suo giornale abbia parlato di un libro così importante.Distinti saluti

Valerio